

## RIEPILOGO DELLA SEDUTA

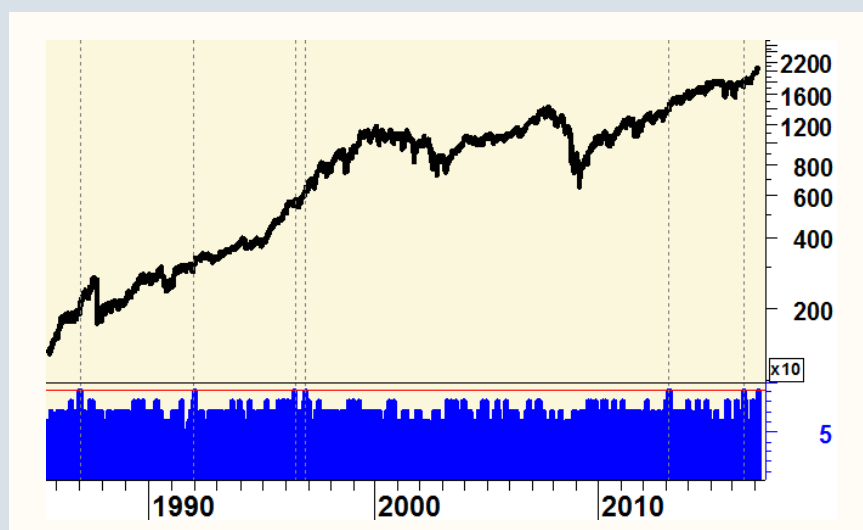
All Share	20694	-0.73
MIB	18885	-0.83
Mid	33797	+0.50
Small	19372	-0.59
STAR	29603	+0.22
Dow Ind.	20775.6	+0.16
Nasdaq C.	5860.63	-0.09
S&P500	2362.82	-0.11
S&P Future (Globex)		-1.5
EUR/USD	1.0544	-

## STATISTICHE DI MERCATO

52w New Highs	35
52w New Lows	3
Azioni FT-MIB con Macd > 0	19
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	15
FTSE-MIB: Put/Call ratio	1.919
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.474
Italia: Arms Index (TRIN)	3.30
Italia: Panic Index	29
Italia: Greed Index	64
MSCI Euro % Az. > mm50	74.2

## L'INDICE | COMMENTO TECNICO

Come è fisiologico in un bull market globale giunto allo stadio della maturità, la distanza fra i leader e i follower si dilata. Mentre Wall Street migliora a ripetizione i massimi storici, le borse europee fanno ancora fatica a rompere definitivamente le resistenze; fra queste Piazza Affari continua a mancare l'appuntamento con il destino. L'indice MIB ripiega dai massimi, in misura non drammatica, ma sufficiente da far dubitare circa la lettura in termini di onde ufficialmente in piedi. Sconcertano le letture del put/call ratio: superiore a 1.9 volte per tre sedute di fila. Ce ne occupiamo qui in basso.



Il problema, che lamentiamo da qualche tempo, è costituito dal persistente scollamento fra la visione offerta dal mercato azionario, e quella fornita dal mercato del credito. Mentre la borsa, tutto sommato, si colloca nel primo quintile delle quotazioni registrate nell'ultimo anno; il rischio Paese misurato dal Credit Default Swap a cinque anni raggiunge un nuovo massimo, attestandosi ieri poco sotto i 200 punti base. Non si capisce bene se sia malriposto l'ottimismo dei primi investitori considerati, o il pessimismo dei secondi. Sta di fatto che, nel momento in cui

CONTINUA A PAGINA 2

## APPUNTI DI TRADING |

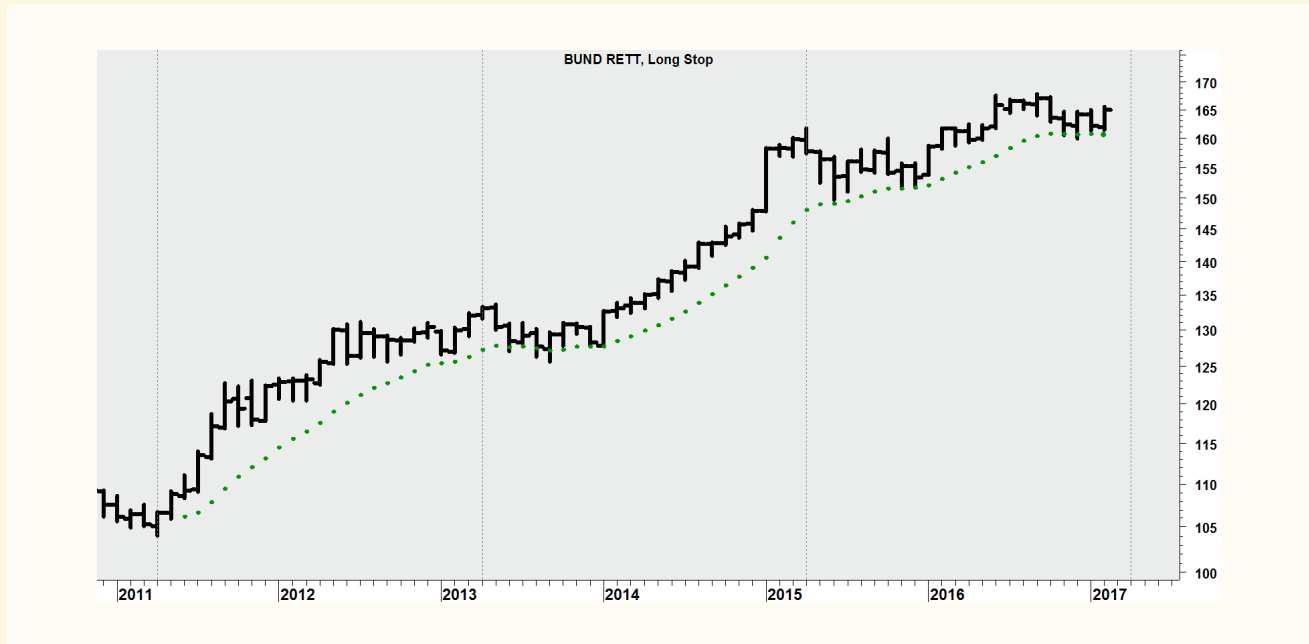
Restiamo a Wall Street, perché questa settimana gli strategisti possono vantare il conseguimento dei target per l'intero 2017 con più di dieci mesi di anticipo. Stando difatti al sondaggio condotto da Bloomberg alla fine dello scorso anno, alla fine del 2017 lo S&P avrebbe dovuto salire fino a 2364 punti. Una stima rivelatasi eccessivamente cauta, che sottolinea il "muro di paura" vigente un paio di mesi fa. Persino la stima più ottimistica fornita all'agenzia di stampa, non appare ora così irrealistica. Fossimo mai stati interpellati, ci saremmo allineati a quest'ultima proiezione. Come riportato nell'Outlook per il 2017, infatti, l'obiettivo ideale (e non massimo) per lo S&P500 si attesta proprio a 2500 punti. Alla luce delle prescrizioni dei modelli previsionali - in special modo quelli basati sulla stagionalità - è legittimo supporre che anche questa barriera sarà a tempo debito scavalcata. Triste rilevare come, a fronte di questa effervescenza, Piazza Affari sia alle prese con i mal di pancia. Il rapporto fra opzioni

put e opzioni call scambiate sull'indice MIB è risultato superiore a due volte lunedì e martedì (e ieri siamo andati vicini alla terza seduta di fila): un pessimismo che riflette quantomeno l'avvertita esigenza, da parte degli investitori istituzionali, di coprire il portafoglio. Le linee rosse verticali nel grafico in ultima pagina, mostrano tutti i casi in cui questa spiacevole circostanza è stata registrata: il campione non è statisticamente significativo, ma non si fa fatica a rilevare come in simili occasioni il mercato azionario domestico abbia fatto fatica a migliorarsi. È corretto dire che un PCR superiore a 2 volte suggerisca casomai l'opportunità di vendere, non di comprare. In posizione intermedia, come si diceva, il complesso delle borse europee. Su cui però dobbiamo segnalare una potenziale minaccia. A ieri, come si desume dalla tabella statistica in pri-

CONTINUA A PAGINA 2

## IL GRAFICO DEL GIORNO | BUND 10Y

Protagonisti ieri i titoli di Stato tedeschi. Il rendimento del biennale è sceso ad un nuovo minimo storico (-0.92%), che riflette le turbolenze nelle economie periferiche dell'area Euro (Italia e Grecia in primis), le tensioni politiche in Francia, e la preferenza per la parte breve della curva dei rendimenti in Germania: ieri un'asta di Bund trentennali da 1 miliardo di euro è stata chiusa con un collocamento parziale.



Ciò però non ha impedito al rendimento del Bund decennale di puntare ancora verso il basso; e alle quotazioni del sottostante di compiere un ulteriore progresso. Il Decennale di Berlino è reduce dall'interessamento del long stop mensile. Come si può notare, tutte le correzioni degli ultimi anni sono state ben contenute da questo argine. Magari questa volta falliremo, ma non si vede perché non sia ragionevole riproporre l'acquisto che sul finire del 2015 si rivelò una ghiotta opportunità per i lettori.

C'è un altro aspetto intrigante che il grafico propone. Come gli abbonati più anziani ricorderanno, il Bund tedesco tende a registrare punti di svolta significativi in primavera, ad anni alterni: minimi o massimi che siano. L'appuntamento con un top/bottom incombe, essendo atteso per aprile. Nella fondata ipotesi che le quotazioni rimbalzino con decisione sul supporto mensile, ci dovremmo aspettare una crescita delle quotazioni almeno per i prossimi due mesi. E poi si vedrà.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

### L'INDICE | COMMENTO TECNICO

il CESI Italia dovesse confermare l'inversione di tendenza abbozzata nelle ultime settimane, verrebbe meno la principale motivazione - macro - che da luglio in avanti ha garantito performance e forza relativa.

Nel frattempo Wall Street continuerà a macinare progressi. Ieri il Dow Jones ha chiuso in guadagno per la nona seduta consecutiva. Il precedente più ravvicinato risale allo scorso luglio; ma negli ultimi vent'anni i casi simili sono appena due. Risalendo nel tempo, come si può rilevare, tutte le circostanze analoghe hanno prodotto ulteriori progressi, da parte dell'indice, nei mesi successivi.

### APPUNTI DI TRADING |

ma pagina, il 74.2% delle società quotate nel paniere del MSCI Euro, vantava uptrend di medio periodo (posizionamento al di sopra della propria media mobile a 50 giorni). Il dato è apprezzabile in astratto perché evidenzia una certa partecipazione al bull market vantato dall'indice. Ma non possiamo fare a meno di rilevare come l'ampiezza di mercato si collochi su livelli meno entusiasmanti di dicembre; quando al contrario l'Eurostoxx50 si attestava su livelli inferiori. Abbiamo insomma una divergenza: il mercato ieri è salito a nuovi massimi, ma la partecipazione si è ridotta. Per cui le ipotesi sono facilmente elencabili: o il mercato spacca la resistenza fra 3345 e 3390 punti, neutralizzando nel frattempo la minaccia; o i listini europei vanno incontro ad un periodo quantomeno di consolidamento.

## SELEZIONE DELLE PRINCIPALI AZIONI ITALIANE, EUROPEE E MONDIALI

### BUZZI UNICEM

Superata la resistenza a 22 euro, l'azione è destinata a ritoccare il massimo storico del 2007 a 26.80 euro. Non ci sono resistenze intermedie.

### BLUE CHIP ITALIA

#### CAMPARI

Il test del long stop mensile, occorso ad ottobre, è stato millimetrico. Anche in questo caso è facile pronosticare nuovi massimi assoluti.

#### CNH IND

Le quotazioni premono insistentemente contro la resistenza a 9 euro. Sopra, non ci sarebbero ostacoli prima del massimo assoluto di settembre 2013 a 10 euro.

#### CATTOLICA

Quotazioni sempre a ridosso dello short stop mensile. Non si esclude una clamorosa inversione di tendenza: i prezzi indugiano da troppo tempo a ridosso di questa soglia.

### MID CAP ITALIA

#### CEMENTIR

Dopo l'interessamento del supporto offerto dalla media mobile a 200 mesi a 3.60 euro, le quotazioni sono brillantemente ripartite, e nei giorni passati si sono spinte abbondantemente oltre lo short stop mensile. Si profila un'inversione di tendenza.

#### CERVED

Quotazioni a ridosso dei massimi. L'idea è che l'uptrend possa da qui accelerare.

#### INDITEX

Quotazioni a ridosso del long stop mensile. Sarebbe il caso di valutare qui l'ingresso long, difendendosi con un stop loss a 30 euro in sede di chiusura mensile.

### AZIONI EUROPA

#### ING GR

Consolidamento moderato. Scommetteremmo sulla tenuta del supporto a 13.09 euro, e sulla ripartenza in tempi brevi.

#### L'OREAL

Anche qui è stato testato a novembre il long stop mensile. La sensazione è che la ripartenza non abbia ancora esplicitato tutto il suo potenziale.

Il Rapporto Giornaliero è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia Srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet. Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net) o contattare la redazione allo 392/9442690 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale. Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli. Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza. Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi. Si consiglia la lettura delle Note metodologiche. AGE Italia aderisce al decalogo AIAF per la diffusione dell'informazione finanziaria (<http://www.aiaf.it/it/servizi/decalogo.html>).



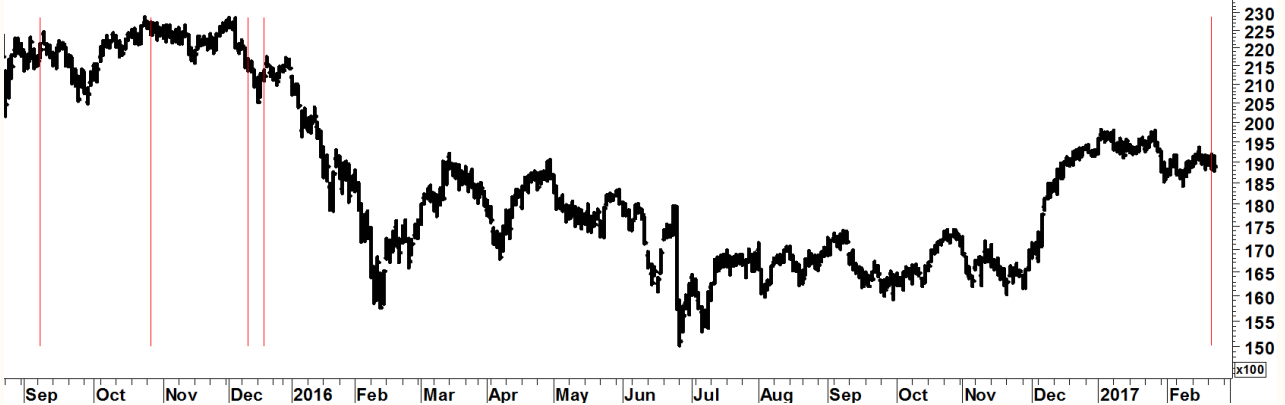
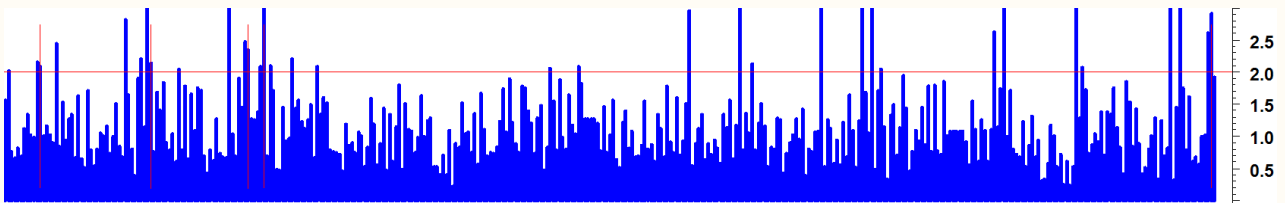
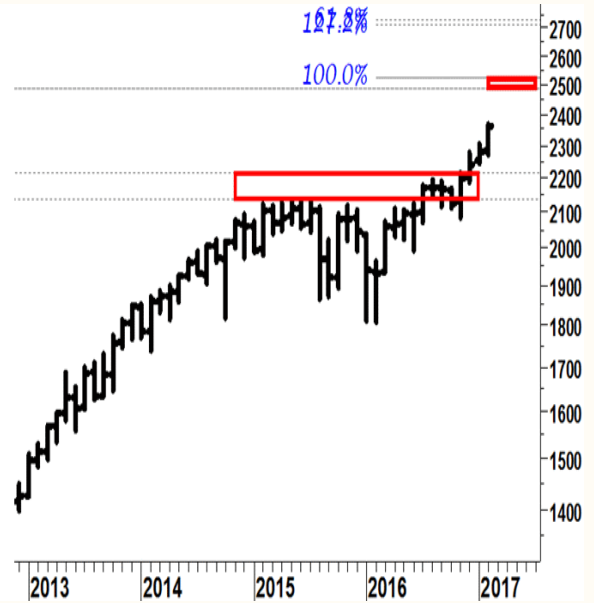
**Year's Over**  
**S&P 500 index hits average year-end price target**

■ S&P 500 Index

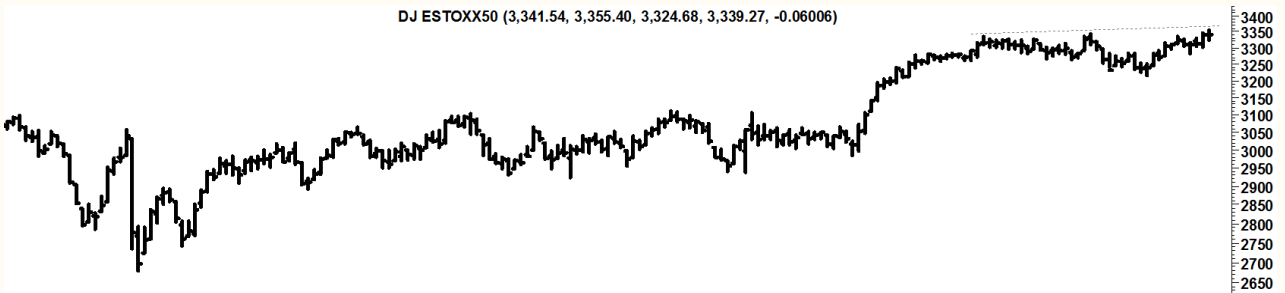


Source: S&P, Bloomberg LP

Bloomberg



DJ ESTOXX50 (3,341.54, 3,355.40, 3,324.68, 3,339.27, -0.06006)



MSCI Euro stocks above 50d MA (74.1667)

